



INTERVISTA A GIORGIO VACCARINO, PRESIDENTE DI ARSMETEO

- A che cosa serve Arsmeteo? Ha uno scopo pratico o è un puro esperimento ludico?

GV: Né l'uno né l'altro. O l'uno e l'altro, ma non solo...

Se la conoscenza attraverso l'arte può essere considerata un obiettivo pratico, allora la risposta è positiva per lo scopo pratico.

Ma anche il gioco è quasi sempre utile alla conoscenza.

La sperimentazione ludica avrebbe quindi uno scopo pratico di conoscenza dell'arte...

Mi riesce comunque più facile rispondere dicendo "a chi" serve...

- Bene: "a chi" serve?

GV: Dal momento che ArsMeteo si rivolge ad una community - in parte ora formata ma in massima parte ancora da formare ed espandere, e a questo proposito farei riferimento alla presentazione che si trova on-line. Serve a chi si occupa di arte in generale, con attenzione a quanto succede di nuovo nel campo. A chi fa arte e vuole esporla. Con disponibilità al confronto, lasciandosi anche influenzare dal lavoro degli altri. O presume di poter influenzare il lavoro degli altri. Arte, naturalmente, di ogni genere: da quello letterario al figurativo, al musicale, dalla fotografia al video-cinema, al design, all'architettura...

Ma serve soprattutto a trovare, attraverso la mediazione delle parole (i tag associati alle opere, la semantica insomma), dei possibili percorsi di visitazione dell'inatteso e del sorprendente...

Serve anche a me, per continuare un cammino intrapreso una quindicina d'anni fa con un progetto presentato alla Cité des Sciences et de l'Industrie della Villette in "Ars Tecnica" con il titolo "Digitalis Periferica". Progetto di installazione basata sui primi computer portatili a forma di conchiglia (periferica) che conteneva in embrione buona parte delle caratteristiche fondanti dei successivi "Passaggi a Netville (la città delle opere e dei monumenti in rete)" e che si completa oggi nella prospettiva evolutiva del progetto "ArsMeteo". Un'opera, o meglio una meta-opera che si realizza giorno per giorno nello spazio collaborativo del web.

- Quali tecnologie del social networking sono utilizzate in Arsmeteo e quali forme di interazione artistica supportano?

GV: La community impegnata direttamente nello sviluppo del progetto dispone di un forum in cui vengono quotidianamente registrati gli interventi e le proposte di ciascuno sui vari temi che riguardano le strategie da adottare e i passaggi per realizzarle.

Tutti gli utenti registrati possono invece intervenire in un'area comune di incontro (chat) che ha dimostrato di essere molto gradita e utile allo scambio rapido di osservazioni, talvolta a caldo, sull'inserimento di un'opera o sulla sua taggatura.

Si è già verificato in più d'una occasione che due o più autori, anche senza conoscersi, si siano incontrati, scambiati magari parti di opere o spunti creativi per arrivare alla composizione di nuove opere, con relative taggature...

La possibilità offerta dal sistema di vedere chi c'è on-line in un determinato momento si è rivelata molto stimolante per la creazione di nuove opere che fuori di Arsmeteo difficilmente avrebbero trovato lo spunto per nascere.

- Quali sono, se ci sono, i criteri di selezione degli artisti e delle opere d'arte?

GV: In Arsmeteo si è discusso molto - e credo si continuerà a farlo per molto - su questo punto. Finora non c'è stata selezione attiva da parte nostra né per gli uni né per le altre. Alcuni autori si sono selezionati da sé, nel senso che, non avendo capito le potenzialità di Arsmeteo, non hanno raccolto l'invito ad entrare e mettersi in gioco. Un primo criterio potrebbe quindi essere ricavato a posteriori: chi non capisce Arsmeteo non può entrare. Naturalmente non si può da questo dedurre che chi non è presente in Arsmeteo non lo ha capito: ci possono essere infinite altre rispettabilissime ragioni...In ogni caso, al momento, chiunque può chiedere di entrare (identificato) in Arsmeteo e inserire liberamente le sue opere e i suoi tag.

- Quali effetti si sono verificati allo stato attuale della sperimentazione di Arsmeteo?

GV: Sempre a riguardo della selezione, la nostra scommessa - che sta già in parte almeno trovando qualche conferma - è che essa avviene, attraverso i tag, in un modo totalmente nuovo, che coinvolge il visitatore nel momento in cui naviga fra le opere e per effetto degli interventi di tutti coloro che lo hanno preceduto. Si potrebbe dire che Arsmeteo pesca in un deposito tendenzialmente infinito di opere (e di autori) con criteri selettivi che sono in parte stabiliti dai visitatori e in gran parte dalle nuvole di tag che accompagnano le opere. I materiali meno interessanti sono destinati a restare sul fondo...Credo di poter dire che questo effetto sia già in qualche modo verificabile, almeno visitando Arsmeteo accuratamente con atteggiamento serendipico. In seguito saranno i ricercatori del consorzio universitario a dare valutazioni scientificamente più fondate.

- Quale pensi possa essere il significato "politico" di Arsmeteo?

GV: Per la prima metà degli ultimi cinquant'anni la tendenza culturale prevalente è stata di denuncia della progressiva mercificazione del fare artistico. Nella seconda metà invece si è proceduto alla santificazione del mercato come unico nume tutelare della produzione di opere e di selezione della migliore produzione. Tutto ciò all'insegna di varie interpretazioni politiche della funzione dell'arte. Ora, è venuto il tempo di Arsmeteo. Che, nei confronti della sopra accennata dicotomia, ha il pregio - forse per alcuni sarà pure un difetto - di collocarsi in un altrove in cui la disputa fra mercato-sì e mercato-no perde di rilevanza. Perché il mondo del fare e del riflettere sull'arte si sposta in un'altra dimensione, a mio avviso più radicata nell'intimo bisogno di estetica di ciascuno di noi esseri umani: quella olistica, collaborativa, multimediale, semantica, interconnessa, etc., che l'ambiente di Arsmeteo si propone di suscitare e rendere praticabile. Come significato politico, non credo sia del tutto privo di rilevanza...